

WRITING *for toilet*



Kowalski



VOLUME 9

RACCONTI

Vera Baddie?

Ultimamente penso molto al fare figli, in realtà ci penso da quando avevo dodici anni e avevo fantasie molto intense sul rapire un bambino all'uscita dagli asili, ma ultimamente ci penso in modo più pratico. Ovviamente il modo più diretto per acquisire un bambino sarebbe farmi sborrare dentro da Thomas, però dopo che ho passato due settimane persa malissimo e sempre peggio perché avevo il dubbio di essere incinta perché il mio anello anticoncezionale era misteriosamente ed esotericamente sparito, come possibile conseguenza, probabile conseguenza del fatto che mi stavo abituando ad una nuova terapia psichiatrica con effetti sorprendentemente forti, ecco dopo questo ero molto meno entusiasta e trepidante di farmi mettere incinta di proposito. Quando il mio ciclo si era finalmente fatto vedere dopo ben dieci dolorosissimi giorni ero così contenta che ho pure preso un tiro di sigaretta dalla mia amica Leny dopo aver passato più di un anno senza fumare mai, e poi mi sono ubriacata così tanto che sono stata male, ho commesso crimini violenti, e poi non ho bevuto per due settimane, ma principalmente perché mi ero ubriacata di Iegermaister, che porta sfiga, perché ero andata al liceo artistico occupato e non c'era nient'altro da bere tranne questa borraccia piena di ieger che una ragazza coi capelli rosa mi aveva offerto, nonostante io avessi interrotto lei ed il suo ragazzo che stavano chiaramente per scopare in un' aula vuota, perché si ricordava di me da prima nella serata quando io e Leny stavamo andando in giro a collettare un euro alla volta per una pillola dei cinque giorni dopo per lei, che si era fatta venire dentro da un tipo di trent'anni che si fa chiamare Troglodito.

Quando esco con lei mi sento sempre da meno perché è un po' più piccola di me ma molto più zoccola, e mi rendo conto che se ci fossimo incontrate avendo entrambe quindici anni lei per me sarebbe stata totalmente irraggiungibile, perché è figa, ma non solo figa in senso hot, anche se questo è di sicuro un elemento dell'effetto che mi fa, cioè da sbronza mi si getta addosso e io potrei morire. comunque non solo figa in senso hot, anche figa in senso cool. nel senso di stile di vita figo, una specie di Effie Stonem ligure, invece di Milano Sushi e Coca tipo Genova Kebab Ketamina, Quando usciamo io e Leny mi sento un pochino come se fossi di nuovo una quindicenne coi capelli unti e le tette cresciute prematuramente, e penso dai finalmente i ragazzi fighi mi lasciano uscire con loro. Per carità, poi confronto con certi miei coetanei sono una diva notturna su cui non sorge mai il sole, che sopravvive a feste, sesso occasionale e psicofarmaci, ma per la verità mi sento noiosa per la maggior parte del tempo, per questo mi piace così tanto raccontare alla gente cose

che mi sono successe, specialmente quando hanno un senso di spettacolare e cinematografico, così mi sembra di dare l'impressione ai miei interlocutori di avere davanti una persona con una vita piena e sorprendente, e di dare pure a me stessa quest'impressione, potrebbe anche essere vero, ma nonostante la mia psichiatra dica che io ho un'ottima capacità di autoanalisi non sono effettivamente in grado di capire se l'immagine che mando di me stessa sia vera, esagerata o quanto simile alla realtà si possa definire. Leny per di più l'ho rivista ieri o tipo una settimana fa nei vicoli e mi ha detto che di nuovo forse poteva essere incinta, le ho chiesto di quanto e mi ha detto che poteva essere a qualunque punto questo mese perché lei e Dennis non usano mai il preservativo. Visto che ho un senso della moralità per lo meno dubbio se non debole, ho subito pensato che se era effettivamente vittima di una gravidanza indesiderata poteva essere il mio modo per acquisire un bambino senza dover per forza subire l'invasione corporea che avere un figlio alla vecchia maniera biologica comporta. Così abbiamo avuto questa conversazione:

“tu hai tipo malattie genetiche?”

“ma io direi di no”

“e il padre? Dennis?”

“mah Dennis credo di no, cioè ha l'autismo, ma tipo di tipo 1 quello che non te ne rendi neanche conto”

“eh vabbè però quello comunque è ereditario”

“davvero?”

“certo, anche tipo l'ADHD, il bipolarismo...”

“ce l'ho”

“... la schizofrenia..”

“un po' pure quella”

“totale, ecco anche quelle sono ereditarie”

“cazzo”

“eh sì quindi se sei incinta il bimbo viene fuori autistico-bipolare-schizofrenico”

“██████████”

“sì a sto punto meglio di no amo”

E quindi mentalmente ho eliminato la possibilità di appropriarmi del suo primogenito, dantemi pure dell'eugenista.

Quindi morale della favole: se qualcuna delle ragazze in sala è incinta il mio numero è ██████████ no perditempo solo malattie mentali lievi.

POESIA

NAOMI JELESITS

Mi spello la pelle

Comincio dalle dita,

le sbuccio come una banana, le puccio

nel tè, l

e tiro fuori,

sono rosse, ma non sento il dolore, non sento calore, non sentivo più niente da tanto.

Continuo dalle mie mani, le braccia, mi spello come faccio con le patate, uno strato dopo l'altro, ormai sono diventati troppi.

Ero così abituata alla mia caverna fatta di strati protettivi, ma adesso mi sembrava che mi soffocassero.

Arrivo allo strato muscolare - ancora niente.

Mi rovescio il tè bollente su tutto il corpo, guardo come penetra i fusi muscolari - ancora niente.

Prendo i fasci come corde e le tiro via, una dopo l'altra, sono stufa di loro, mi appesantiscono!

Continuo con gli organi, li lancio in un angolo.

Mi spoglio del mio stesso corpo, strato dopo strato, finché rimane solo l'anima.